

Coltivano la Campagna , arandola in prima , e ripurgandola da ogni zizania , indi con acqua derivata da' Canali la innaffiano a segno , che tutta pare una palude ; vi feminano poscia il Riso in larghi solchi , e cresciuto che sia dell' altezza d' un palmo lo trapiantano spiga per spiga , perchè , se lo lasciassero crescere alla rinfusa dipoichè lo hanno feminato , crescerebbe esso così folto , che non produrrebbe mai il grano a perfezione. Per tirare l' aratro non adoperano che due Manzi , o due Bufali , sendo il terreno molle , ed arrendevole , benchè grasso : feminano il Mese di Maggio , e di Giugno , affinchè la pioggia innaffii di subito le spighe trapiantate ; lo raccolgono finalmente nel Novembre , o Dicembre , quando torna la stagione asciutta , e tosto lo fanno battere in un' aperta Campagna , cosicchè dal calore del Sole in pochi giorni s' indura a perfezione. Non usano far fieno , ma danno agli Animali l' erba fresca , che con incredibile prestezza cresce in questi Paesi in ogni stagione. Le Campagne , che sono presso le Città , e le Ville , sono rinchiusse con muri , ma le altre son tutte aperte a tutti ; e , perchè non v' è qui proprietà di dominio , gli Uffiziali , ed i Cortigiani del Sovrano ne pigliano per sè la metà o un terzo , e lasciano il rimanente all' Agricoltore : sono ciò non ostante tenuti i Contadini a coltivar la Campagna per comando del Principe e de' suoi Luogotenenti , i quali poi dalla ricolta pagano le milizie a loro talento : i piselli , e le fave di questi Paesi sono più minute delle nostre , ma delle nostre anche più saporite.